

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Rubrica	Data	Titolo	Pag.
Testata: IL SOLE 24 ORE				
40	Economia e fisco	21/02/2017	SABATINI-TER, VIA DAL 1° MARZO ALLE ISTANZE PER "INDUSTRIA 4.0" (A.sac.)	2
Testata: EDILIZIAETERRITORIO.I LSOLE24ORE.COM (WEB)				
1	Appalti e lavori pubblici	21/02/2017	CORRETTIVO/ 1. SUBAPPALTO IN MANO ALLA PA, ANCHE SULL'INDICAZIONE DELLA TERNA SI DECIDERÀ GARA PER GARA	3
1	Appalti e lavori pubblici	21/02/2017	CORRETTIVO/2. GENOVESI (FILLEA CGIL): BENE LE MISURE A TUTELA DEL LAVORO, NO PASSI INDIETRO SULLA LEGALITÀ	4
1	Appalti e lavori pubblici	21/02/2017	CHE FINE HANNO FATTO I PRIMI BANDI POST CODICE: ANNULLATE OPERE PER 170 MILIONI, RECUPERATE GARE PER 103	5
1	Edilizia e immobiliare	21/02/2017	SISMABONUS, OK ALLE CLASSI SISMICHE: SARANNO 8. PIÙ SPAZIO AI PICCOLI INTERVENTI	8

Incentivi/2. Pubblicato il decreto Mise con i termini di apertura dello sportello per gli investimenti tecnologici

Sabatini-ter, via dal 1° marzo alle istanze per «Industria 4.0»

■ A distanza di qualche giorno dalla pubblicazione della circolare esplicativa n. 14036/2017 (si veda Il Sole 24 Ore del 16 febbraio) il **ministero dello Sviluppo Economico** ha pubblicato il **decreto** direttoriale 16 febbraio 2017 con cui si dà il via alla presentazione delle **domande** per il riconoscimento dell'**incentivo Sabatini-ter per gli investimenti tecnologici**, che potranno essere inviate a partire dal **1° marzo**.

Bisogna ricordare infatti che la legge n. 232/2016 ha destinato il 20% delle nuove risorse rese disponibili dalla legge di Bilancio 2017 al sostegno degli investimenti in tecnologie digitali e sistemi di tracciamento e pesatura dei rifiuti.

Relativamente a tali spese, riconducibili ad Industria 4.0, la legge di Bilancio ha riconosciuto un surplus di contributo del 30% rispetto a quello ordinario che, si ricorda, è fissato in misura pari all'interesse calcolato, in via convenzionale, al tasso del 2,75% su un finanziamento di cinque anni e d'importo equivalente a quello concesso da una banca o da un intermediario finanziario aderente alla convenzione con la Cassa depositi e prestiti.

Con la circolare n. 14036/2017, il ministero ha illustrato compiutamente le modalità di presentazione delle domande, anche in relazione a tale fattispecie specifica. Tuttavia, il documento di prassi aveva rimandato al-

l'emanazione di un apposito decreto l'individuazione del termine iniziale per poter avviare la presentazione delle domande, decreto reso disponibile ieri.

Il ministero ha, perciò, indicato nel prossimo 1° marzo il predetto termine iniziale per l'invio delle istanze. A fronte delle domande di accesso alle agevolazioni presentate dalle micro, piccole e medie imprese a decorrere da tale data, le banche e gli intermediari finanziari trasmettono al ministero dello Sviluppo economico le relative richieste di prenotazione del contributo a partire dal 1° aprile 2017.

Alle domande così presentate, sono applicate le disposizioni operative indicate nella

circolare. Lo stesso dicasi per quelle presentate in data precedente, tenuto conto della fase a cui sono giunti i relativi procedimenti.

A tal riguardo, si ricorda che la circolare ha sensibilizzato in misura ampia che, tanto l'istanza quanto gli eventuali allegati, andranno redatti solo ed esclusivamente utilizzando i format ufficiali, disponibili nelle sezioni dedicate del sito del Mise (www.mise.gov.it).

Eventuali difformità rispetto a tale indicazioni, comporteranno l'esclusione della richiesta di agevolazione. Il modulo va sottoscritto, a pena di invalidità, dal legale rappresentante dell'impresa proponente o da un suo procuratore, mediante firma digitale, da apporsi precedentemente o contestualmente alla data della Pec che certifica la trasmissione della domanda di accesso alle agevolazioni.

A.Sac.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Correttivo/ 1. Subappalto in mano alla Pa, anche sull'indicazione della terna si deciderà gara per gara

Mauro Salerno

Vietato, a discrezione. È il nuovo modello di subappalto che emerge dal correttivo appalti appena messo in consultazione dal governo. La bozza che sarà discussa forse già nella prossima riunione del Consiglio dei ministri allarga gli spazi di discrezionalità concessi alle amministrazioni dal nuovo codice degli appalti.

Per capire come sta cambiando la disciplina dei subaffidamenti bisogna fare un passo indietro. Con il vecchio il Dlgs 163/2006 il subappalto infatti era sempre ammesso fino al 30% della categoria di lavori prevalente. Il nuovo codice ha operato due grandi modifiche. La prima è stata quella di estendere il limite del 30% all'intero importo del contratto. Dunque non soltanto ai lavori prevalenti, riducendo di fatto di moltissimo gli spazi di manovra delle imprese. La seconda modifica ha riguardato invece la scelta di spostare in campo alla Pa la possibilità di decidere se ammettere o meno i subaffidamenti. Tanto che qualche amministrazione, come l'Anas, ha deciso in qualche caso di vietare questa possibilità precisandolo nel bando.

Più che i metodi di calcolo dei tetti per i subaffidamenti è proprio questo il punto su cui le imprese hanno mosso le maggiori obiezioni. Motivo? La decisione gara per gara - è l'argomentazione dei costruttori - rende impossibile definire una strategia di impresa. Meglio organizzarsi per affidare le lavorazioni meno strategiche all'esterno o puntare a fare tutto in casa? Se decide di volta in volta la Pa, è la risposta, impossibile decidere una volta per tutte puntando alla massima efficienza.

Ora gli spazi di discrezionalità concessi alle amministrazioni si ampliano. Alla possibilità di concedere o meno il subappalto si aggiunge anche quella di decidere se chiedere o meno ai costruttori di indicare con l'offerta il nome di tre subappaltatori tra cui scegliere in corso di esecuzione. Al momento non c'è via di scampo. Per gli appalti soprasoglia il Dlgs 50/2016 impone l'indicazione della «terna». Mentre lascia l'opzione alle Pa per gli appalti senza interesse transfrontaliero.

Il correttivo ha già cambiato le carte in tavola due volte. La primissima bozza, infatti, introduceva la terna facoltativa, estendendo però fino alla stipula del contratto, dunque in una fase più vicina all'apertura effettiva dei cantieri, la possibilità per le imprese di indicare il nome dei subappaltatori. La bozza messa in consultazione invece lascia in mano alla Pa la scelta di chiedere o meno l'indicazione della rosa di subaffidatari. Nel caso si opti per questa strada, però, si chiarisce che l'indicazione deve arrivare con l'offerta. Esattamente come previsto ora.

21 Feb 2017

Correttivo/2. Genovesi (Fillea Cgil): bene le misure a tutela del lavoro, no passi indietro sulla legalità

G.La.

Stop alle correzioni sul subappalto. Per Alessandro Genovesi, segretario generale della Fillea Cgil, il correttivo al Codice va nella direzione giusta quando cerca di sbullonare qualche eccesso della riforma di aprile, per accelerare l'effettiva realizzazione delle opere: succede, ad esempio, sulle regole per le concessionarie autostradali. Non bisogna, però, eccedere e arretrare sul fronte del contrasto alla legalità. Quindi, oltre alla soglia del 30%, bisognerà proteggere anche le regole sul rating di impresa e sulla disciplina dell'Anac.

«Il decreto correttivo sul nuovo Codice appalti – spiega Genovesi – segna sicuramente diversi passi avanti in termini di tutela del lavoro». È, soprattutto, il caso degli interventi sulle concessioni autostradali, che salvaguardano migliaia di posti di lavoro, andando incontro alle richieste delle imprese. Ma anche dei ritocchi sul Durc per congruità, dell'inserimento delle clausole sociali obbligatorie.

Eppure, prosegue il segretario generale, «vi sono anche elementi di arretramento sul tema dei subappalti e della legalità che ci preoccupano e che contraddicono proprio la volontà del Governo di premiare le imprese più strutturate e più corrette». In particolare, non convince «la proposta di escludere ogni riferimento alla responsabilità dell'operatore economico che partecipa a gare in presenza di subappaltatori condannati in via definitiva». Allo stesso modo, è sbagliata «l'abrogazione dell'intervento da parte di Anac di misure sanzionatorie nei casi di omessa o tardiva denuncia di richieste estorsive e corruttive da parte delle imprese». E, ancora, non piacciono le correzioni alla disciplina del rating di impresa.

Ma, soprattutto, è sui subappalti che sono stati commessi errori. «Dopo il positivo compromesso raggiunto sul 30% complessivo del contratto di lavoro, servizi, forniture da poter subappaltare, ora peggiora addirittura quanto previsto dal Dlgs 163/2006, escludendo migliaia e migliaia di lavoratori da ogni possibile forma di controllo e di applicazione della responsabilità in solido».

Insomma, se è positivo l'obiettivo di «semplificare aspetti ridondanti del Dlgs n. 50/2016 ed è interesse di tutti accelerare l'effettiva realizzazione delle opere», questo non può produrre «un abbassamento della guardia, perché nel nostro settore, quando ciò è accaduto, ha prodotto solo danni, illegalità, corruzione scaricando le contraddizioni sui lavoratori più deboli all'interno della filiera delle costruzioni». Insieme alle altre sigle sindacali, Fillea chiederà a Parlamento e Governo di tornare indietro su questi punti.

21 Feb 2017

Che fine hanno fatto i primi bandi post Codice: annullate opere per 170 milioni, recuperate gare per 103

Alessandro Lerbini

Annullati, ripubblicati oppure aggiudicati. I bandi promossi tra il 19 e il 20 aprile dello scorso anno, data di entrata in vigore del nuovo codice appalti, hanno subito sorti differenti. Dopo un periodo di disorientamento e grazie a una determina dell'Anac, i bandi promossi fino al 19 aprile furono considerati "salvi" e poterono proseguire l'iter di gara in base alle vecchie regole. Per quelli usciti il 20 aprile (ma anche nei giorni a seguire), invece, si applicò subito il Dlgs 50/2016 che vieta prezzo più basso e appalto integrato. Ecco un quadro riassuntivo di quelle procedure a distanza di 10 mesi, considerando la data di pubblicazione dei bandi in Gazzetta europea (ma in alcuni casi gli avvisi erano usciti sulla Gazzetta italiana e sul profilo del committente qualche giorno prima). Complessivamente sono state annullate opere per 170 milioni, aggiudicate per 35 milioni mentre sono ancora in corso procedure per 103 milioni.

Bandi pubblicati sulla Guce il 20 aprile È stato annullato il 31 maggio 2016 e non ancora riproposto il bando di Italferr da 4 milioni per la progettazione esecutiva e la realizzazione delle modifiche per il potenziamento dell'attuale impianto di Cagioni con l'aumento del modulo dei binari esistenti, la centralizzazione del sistema di comando e controllo e l'elettificazione dello scalo, al fine di potenziare la capacità di collegamento con il Molo Polisettoriale del Porto di Taranto.

Identica sorte per la gara da 5,3 milioni per la progettazione esecutiva e la realizzazione dell'intervento di ristrutturazione dei padiglioni del polo ospedaliero Udinese: risanamento conservativo per l'adeguamento funzionale, strutturale ed impiantistico del padiglione n. 7 Petracco, riqualificazione spazi destinati alla Soc Clinica ostetrica e ginecologica 1 e 2 lotto e ripristino della funzionalità delle strutture danneggiate dall'incendio. Il bando è stato interrotto con avviso sulla Gazzetta europea il 12 maggio 2016.

Era stato immediatamente annullato il bando del Cociv per i lavori di realizzazione della sovrastruttura ferroviaria da pk 0+333,00 a pk 52+890,00 e delle opere civili di linea e relative opere connesse da pk 44+152,65 a pk 52+974,50 nell'ambito dei lavori di realizzazione della tratta Av/Ac Terzo Valico dei Giovi, sovrastruttura ferroviaria e lotto Tortona da 159 milioni.

Procedura sospesa il 7 maggio, ma poi ripubblicata il 24 novembre 2016 per il Consorzio Colle delle Gensole di Roma che assegna la realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria — 1° lotto — relative al programma urbanistico Colle delle delle Gensole. Il valore del bando (che non comprende più la progettazione) è sceso da 7,2 milioni della prima versione a 6,2 milioni della seconda. Questo avviso è scaduto il 31 gennaio 2017.

Stesso andamento anche per un altro lavoro di urbanizzazione a Roma. Il Consorzio Cecchignola Ovest ha bloccato il 25 giugno scorso, corretto l'avviso in base ai nuovi riferimenti del Dlgs 50/2016 e mandato in gara nuovamente il 3 febbraio 2017 i lavori per la realizzazione delle opere di urbanizzazione secondaria (Comparto S1 — asilo nido e scuola materna). Il valore è sceso da 4,6 a 4,3 milioni. L'avviso rimane aperto fino al 24 marzo.

È stato appaltato alla Le.My società cooperativa di San Prisco (Caserta) l'avviso dell'Università di Firenze pubblicato il 18 aprile 2016 sulla Gazzetta italiana e il 20 aprile su quella europea per i lavori di manutenzione ordinaria di pronto intervento, opere edili, infissi e affini per gli edifici dell'Università degli studi di Firenze per la durata di 3 anni, eventualmente rinnovabile per altri 2. Il bando da 2,2 milioni, assegnato telematicamente al massimo ribasso attraverso la procedura Start, è stato aggiudicato con lo sconto del 64,5 per cento.

In Sicilia è stato appaltato al Consorzio stabile Fenix di Bologna il bando per il potenziamento dei collegamenti stradali fra la Ss 115 nel tratto Comiso-Vittoria, il nuovo aeroporto di Comiso e la Ss n.514 Ragusa-Catania, prima fase funzionale — primo stralcio — lotto n. 4. Alla procedura hanno partecipato 59 concorrenti. Il prezzo vincente è stato di 4,1 milioni.

La Regione Calabria — Stazione unica appaltante Sua - è andata avanti con il bando da 58,8 milioni per l'impianto di valorizzazione e recupero spinto di Mps, da Rd e Ru residui, da avviare alla filiera del riciclaggio, con annessa piattaforma di valorizzazione della frazione organica (Forsu), da realizzare in località «Alli» nel Comune di Catanzaro. L'avviso, uscito sulla Gazzetta europea del 20 aprile 2016, era stato pubblicato sul sito dell'ente il 18 aprile. Viste le numerose richieste di partecipazione, il termine di scadenza del bando era stato spostato dal 18 luglio al 5 settembre dello scorso anno. Sulla gara pende ora un ricorso della Daneco Impianti con il Tar Calabria che ha rinviato all'udienza del 10 maggio 2017 la discussione del merito.

Risulta appena aggiudicato, il bando di Ilspa da 29,7 milioni per la progettazione esecutiva e dei lavori afferenti all'intervento «Nuovo ospedale dei bambini» — realizzazione di un nuovo volume ospedaliero e interventi di adeguamento e accreditamento di alcune aree presso il P.O. Buzzi di Milano. L'opera è andata a Costruzioni Generali Gilardi per 20,7 milioni.

Cavagnis costruzioni si è aggiudicato il bando per il risanamento energetico-architettonico di 106 alloggi con recupero di sottotetti ad abitazione e costruzione di 10 nuovi alloggi nel progetto Sinfonia della Provincia di Bolzano. Il valore finale è di 7,9 milioni.

Bandi pubblicati il 22 aprile È scaduta il 31 maggio dello scorso anno ma non è stata ancora assegnata la gara Sogin da 7,3 milioni per la progettazione esecutiva e l'esecuzione dei lavori di impermeabilizzazione del sedime di centrale e modifica della rete drenaggi (aree A - C) presso la centrale di Latina.

Il Comune di Messina ha annullato il 21 maggio e ripubblicato il 16 luglio l'avviso da 16,4 milioni per i lavori di realizzazione della strada di collegamento tra il viale Gazzi e l'approdo Fs per via Don Blasco. La procedura non è stata ancora assegnata.

Ancora in corso a Matera la procedura aperta per l'affidamento della progettazione definitiva ed esecutiva, coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, esecuzione dei lavori per la realizzazione delle opere civili, d'armamento e segnalamento del nuovo terminal intermodale presso

il deposito F.A.L. di Serra Rifusa. L'avviso da 5,7 milioni, uscito in Guce il 22 aprile, era stato pubblicato sul sito di Ferrovie Appulo-Lucane il 18 aprile.

Bandi pubblicati sulla Guce il 19 aprile L'Università di Napoli sta portando a termine la procedura di appalto integrato per la progettazione definitiva, esecutiva, coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione per lavori di restauro e risanamento conservativo delle parti dell'edificio principale sito nel Complesso del Frullone necessari per la realizzazione del polo integrato per la didattica, la ricerca finalizzata e per le prestazioni di elevata complessità in materia di sicurezza alimentare e sanità pubblica veterinaria. Il bando da 12,4 milioni era stato pubblicato sulla Gazzetta europea del 19 aprile (quindi fuori tempo massimo) ma era uscito sul profilo del committente il 14 aprile. Il bando è in corso di aggiudicazione. La commissione di gara si è già riunita diverse volte per esaminare le proposte dei concorrenti: nell'ultima, avvenuta il 10 febbraio, sono stati analizzati i documenti amministrativi

In Sardegna è stato aggiudicato al Consorzio stabile progettisti costruttori (con il ribasso del 49,8%) il bando di Abbanoa da 6,5 milioni per l'efficientamento delle reti di distribuzione idrica e rifacimento allacci nel distretto 6.2 nei Comuni di Banari, Bonorva, Cargeghe, Chiaramonti, Codrongianos, Giave, Muros, Nulvi, Osilo, Ossi, Padria, Ploaghe, Pozzomaggiore, Thiesi, Tissi.

Sono state aperte il 9 gennaio scorso le offerte economiche per il bando da 14,7 milioni di Laziodisu - Ente per il diritto agli studi universitari - riguardante i lavori di realizzazione di residenze e servizi correlati per gli studenti presso l'area dello Sdo di Pietralata. La gara è in corso di aggiudicazione.

A Capua è in corso di assegnazione la progettazione esecutiva, il coordinamento della sicurezza in fase di progettazione e l'esecuzione dei lavori dell'impianto di prova Medium Scale Vacuum Chamber presso il Cira - Centro Italiano Ricerche Aerospaziali. L'avviso ha un valore di 994mila euro.

21 Feb 2017

Sismabonus, ok alle classi sismiche: saranno 8. Più spazio ai piccoli interventi

Giuseppe Latour

Qualche limatura sulle classi di rischio, che passeranno da sei a otto, con l'introduzione della "A+", presa di peso dal modello della certificazione energetica. E due soli schemi per effettuare le diagnosi (nella prima bozza erano tre) con una conferma importante delle indiscrezioni dei giorni scorsi: sarà dato più peso al sistema semplificato, che avrà una portata maggiore e, nelle intenzioni, dovrà essere utilizzato con più frequenza. Sono questi i ritocchi più importanti che l'assemblea plenaria del Consiglio superiore dei lavori pubblici ha portato, rispetto alle bozze circolate nelle scorse settimane, alle linee guida per la classificazione sismica degli edifici. Nella mattinata di ieri, come previsto, l'organo tecnico consultivo del Governo ha, infatti, dato il suo timbro finale al documento che dovrà dare attuazione al nuovo sismabonus. Adesso il ministero delle Infrastrutture dovrà completare la sua parte e licenziare, entro il 28 febbraio, il decreto che farà definitivamente decollare lo sconto fiscale.

La plenaria di ieri, presieduta da Massimo Sessa, ha chiuso un lavoro che, nelle ultime settimane, si era fatto parecchio intenso, dopo l'accelerazione sollecitata dal ministro delle Infrastrutture, Graziano Delrio. La commissione con il compito di redigere il documento finale si è scontrata su vari punti, ma alla fine ha prevalso la richiesta esplicitata proprio dal ministro: chiudere il testo per attivare il sismabonus nei tempi previsti dalla legge, senza periodi di buco. Così, il voto di ieri segna una svolta per il nuovo sgravio fiscale. Il pacchetto di attuazione, infatti, si compone delle linee guida e del decreto del Mit. Il pezzo più rilevante del sistema è, però, il primo.

Nel merito il sistema esce leggermente ritoccato rispetto alla prima versione. L'idea guida resta la stessa: un tecnico effettuerà la diagnosi sull'immobile, incasellandolo in una delle nuove classi di rischio. Poi, progetterà gli interventi di messa in sicurezza e, dopo la loro esecuzione, andrà a misurare di nuovo il livello di pericolosità della struttura: saltando di una classe o di due si otterrà il bonus, fino a un massimo dell'85%. Concretamente, saranno analizzate la situazione del sito di costruzione e la vulnerabilità dell'edificio. La classe dipenderà da una stima economica: le linee guida consentono, infatti, di misurare il costo medio annuo da sostenere per riparare i danni e coprire le perdite causate da possibili eventi sismici.

Il primo cambiamento, rispetto alle bozze delle scorse settimane, arriva sulle classi che passano da sei a otto: in più ci saranno la A+ e la G. Per effettuare la diagnosi, poi, vengono messi a disposizione degli operatori due metodi, al posto dei vecchi tre. Il primo, quello semplificato, è basato su meccanismi rapidi, ispirati ai rilievi effettuati dalla Protezione civile negli scenari di emergenza, e può essere impiegato per le operazioni sugli edifici in muratura. Nelle intenzioni del Consiglio superiore, in sostanza, è quello che andrà impiegato con più frequenza. L'idea di questo metodo è creare una procedura speciale, meno costosa, per stimolare i cittadini a mettere in sicurezza i loro fabbricati con piccoli interventi di rammendo, come le catene utilizzate per

sostenere gli edifici in muratura o la ristrutturazione di un tetto di un piccolo immobile. Nella visione del ministro Graziano Delrio, un'operazione diffusa di piccoli investimenti di questo tipo potrebbe salvare molte vite in caso di sisma. Chiuso questo passaggio, comunque, ora resta da approvare solo il decreto.